

I tassisti romani protestano contro le licenze facili

Manifestazione davanti al Tribunale di Pescara in occasione della prima udienza sulle autorizzazioni alle Ncc

PESCARA - Rinviata al prossimo 26 gennaio, per omessa notifica a 5 imputati, la prima udienza preliminare del processo che ha riunito, presso il tribunale di Pescara, i due procedimenti sul rilascio di licenze facili, relative alle autorizzazioni di noleggio con conducente (Ncc), rilasciate dai Comuni di Turrialignani (Pescara), San Vito Chietino (Chieti) e Treglio (Chieti). Gli imputati sono complessivamente 24, tra i quali l'ex sindaco di Turrialignani, Roberto Di Cecco e il responsabile del Suap di San Vito Chietino, Angelo Bianco, accusati a vario titolo di associazione a delinquere, corruzione, concussione e altri reati. Il procedimento giudiziario, davanti al gup Maria Carla Sacco, accorpa i due fascicoli aperti dalle procure di Pescara e Lanciano (Chieti). Sotto la lente del pm Barbara Del Bono, il rilascio di 60 autorizzazioni da parte del Comune di Turrialignani e di altre 60 emesse dai Comuni di San Vito Chietino e Treglio. Secondo l'accusa gli operatori Ncc, una volta ottenuti i permessi dietro il pagamento di mazzette, non avrebbero svolto il servizio in Abruzzo, ma nel territorio di Roma. Un aspetto che, peraltro, ha suscitato le proteste dei noleggiatori e tassisti romani, che hanno presentato richiesta di costituzione di parte civile individualmente e attraverso varie associazioni. Una rappresentanza di circa 30 operatori del settore, questa mattina, è arrivata in pullman dalla Capitale, dando



La protesta dei tassisti romani ieri a Pescara

vita ad un presidio davanti al Palazzo di Giustizia di Pescara.

LA PROTESTA. Nel frattempo circa trenta tassisti e autonoleggiatori romani, appartenenti all'Associazione legale taxi, ieri mattina sono giunti a Pescara dalla Capitale, a bordo del pullman denominato "della legalità", dando vita ad un presidio davanti al Palazzo di giustizia di Pescara. Mentre in tribunale era in corso la prima udienza preli-

minare del processo sulle licenze facili, rilasciate dai Comuni di Turrialignani (Pescara), San Vito Chietino (Chieti) e Treglio (Chieti) e utilizzate sul territorio romano, hanno urlato cori e slogan e hanno esposto una serie di striscioni con le scritte: "Abruzzo terra forte e gentile... ma con l'Ncc abusivo dentro al fienile", "i tassisti e gli autonoleggiatori romani chiedono giustizia", "associazione a delinquere e il sindaco arre-

stato... a Roma si chiama libero mercato". "La vicenda delle licenze facili in Abruzzo non solo crea una concorrenza sleale per gli autonoleggiatori e i tassisti romani, ma penalizza fortemente anche il territorio abruzzese, visto che non crea posti di lavoro in questa regione e lascia scoperte esigenze e problematiche relative al trasporto pubblico e alla mobilità del comprensorio". Lo ha detto Riccardo Cacchione, dell'Associazione legale taxi,

che insieme ad altri 30 operatori romani è giunto a Pescara da Roma per dare vita ad un presidio in occasione della prima udienza del processo sulle licenze facili in Abruzzo. Gli avvocati Fabio Ramacci e Alessandro Marcucci hanno presentato la richiesta di costituzione di parte civile, per conto di Associazione tutela legale taxi, Federazione taxi Cisl Roma,

LE LICENZE

Le licenze sono state rilasciate dai Comuni di Turrialignani, San Vito Chietino e da quello di Treglio

Sacat, Anar, Movimento italiano tassisti, Ugl taxi e cinque operatori romani. "Il gup Maria Carla Sacco dovrà pronunciarsi sulla nostra richiesta nel corso della prossima udienza - spiega Marcucci - ma considerando che siamo già stati ammessi come parti civili nel procedimento aperto a Lanciano (Chieti) e poi riunito a Pescara, non dovrebbero esserci problemi". Ramacci aggiunge: "I noleggiatori e i tassisti romani si sentono danneggiati dal rilascio di queste licenze, che considerano avvenuto in maniera illecita e intendono chiedere un risarcimento, facendo valere le proprie ragioni".